

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## ORIENTAMENTO

Mentre Demofilo vuol correre, tutti stanno fermi; e il fossile stesso che per un momento se ne uscì a riveder le stelle per arrestar il carro quando sembrava si muovesse, depose la penna per riporsi nei suoi sedimenti. — *Requiescat.* Voi dall'altro lato scuotete, spronate, sferzate; ma con qual pro? Ignavia, ignavia su tutta la linea! — Permettete che anch'io dica la mia.

A che cosa va attribuita l'inerzia del nostro Friuli cattolico? Forse al timore di seccature da parte delle attuali disposizioni legali? — Sarà. — Forse alla paura di opposizioni, di persecuzioni da parte degli avversari? — Può darsi. — Forse all'amore del viver quieto senza il peso del lavoro richiesto per una azione veramente efficace e proficua? — Non lo nego. — Ma il supporre che per tutto questo e solo per questo si abbia a metter in non cale i desiderii, i comandi del nostro S. Padre, sarebbe offesa troppo infamante per il nostro paese.

Prima fra tutte le cause di questo indifferentismo che ci soffoca, e forse unica, è, a mio avviso, la mancanza di orientamento. Noi friulani siamo fatti così: vogliamo vedere le posizioni chiare e nette. L'arrischiarsi nel torbido e nel buio non è il nostro forte. Dateci un campo ben delineato, metteteci a posto, e vedrete se siamo quegli inerti e oziosi che sembriamo.

Orientamento ci vuole, ordine e non confusione. Ecco qui: prendo in mano il Cittadino e un Demofilo mi spinge a correre; mi dice che per amor del lupo non si ha da ristarsi dal difender coi mezzi legittimi la pecora; mi richiama a non curare le simpatie della borghesia che per una gran parte ha chiuse le orecchie agli insegnamenti della Chiesa; mi ci vuole, in una parola, ingolfare in una azione che sia tutto popolo. Dall'altra parte un fossile qualsiasi, che (buon per lui e per noi che si sia di nuovo e presto stratificato) mi predica moderatamente i diritti della borghesia protettrice naturale e consuetudinaria del popolo; vuole impedirmi perfino la discussione che battezza col nome di chiasso; non ammette altre istituzioni che quelle entrate nella persuasione comune, cui con grazia da moderato, intitola il campo nostro, dove si lusinga (beato!) di trovar il concorso di elementi che esercitano dell'influenza sul popolo (anche di massoni, soci e magari priori della Confraternita!).

All'ultima ora comparisce un Aristodemo che, tre volte buono, sembra non d'altro preoccuparsi che di armonie e di unioni di classi ad ogni costo; quasi che io e chi sa quanti altri non potessimo chiedergli se sappia di provocazione anche l'unione di soli popolani quando un'invasione di lupi inconvertibili fa strage delle pecorelle. Meno male che termina la sua catoniana tiritera riconoscendo il bisogno di interderci: vuol dire che non dà per infallibili le sue lezioni.

Tutto questo guazzabuglio di idee espresso per la stampa, rispecchia esattamente ciò che è in pratica. Ma, dico io, è possibile con tal sistema metterci in azione? Si deve lavorare, va bene; ma in che senso? con quale indirizzo? — Abbiamo l'Opera dei Congressi, stiamo alla sua direzione. — Ma se le direzioni dell'Opera riguardano il movimento generale! Se si fa carico al parroco A, al sacerdote B di aver fondato il Comitato perchè non era ancora il tempo, non era il luogo che si prestasse! ecc. — Sapete che in tal modo si esauriscono le volontà anche più ben disposte. O volete spingerci in un labirinto senza fondo e senza uscita, per aver la soddisfazione

di compiangere gli ingenui (che ci si son messi dentro! Orientamento dunque ci vuole, ordine e non confusione; altrimenti non ci accusate di oziosi, di dormienti e che so io.

Uno degli ingenui.

## XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano al Santuario di Lourdes

### NOTE DI VIAGGIO.

Lourdes, 2. — *Domina, bonum est nos hic esse!*... Ecco la naturale esclamazione che vien sul labbro, nel trovarci a Lourdes, nella città di Maria. Quarant'anni fa questa terra, era un piccolo villaggio alpastro da tutti ignorato, oggi invece è una bella città, conosciuta in tutto il mondo, per i segnalati favori che Maria le volle concedere. Son belli i suoi palazzi, splendidi gli alberghi, ameni i dintorni, spaziose le vie, gentili e devoti i cittadini.

Giungere in questo santo luogo e sentirsi rinfancare da ogni noia, da ogni disagio, da ogni stanchezza, è una cosa sola. Qui tutto è bello, tutto è grande, tutto rapisce. Qui si prega senza fatica, qui si starebbe i giorni interi e le intere notti senza provare la più piccola noia. Pertanto viene il mattino in cui dovremo celebrare per la prima volta nel Santuario. Più che cento altari sono già occupati da Sacerdoti provenienti da tutte le parti del mondo, quindi ora scendiamo alla Grotta. O Dio, qual vista! Un mare di teste si agita dalla ringhiera della Grotta fino alle sponde del Gavo. Nello spazio riservato nel centro, io veggio una lunga fila di ammalati giacenti su piccole lettighe a ruota. La maggior parte di questi son pallidi e smorti, cogli occhi infossati, col viso languido e colle mani scarnie. Ve n'ha d'ogni sesso, d'ogni condizione, d'ogni età. Dal bambino che non sa profertir parola, al vecchio cadente; dalla fanciulla vezzosa alla donna attempata.

Qui si son raccolte tutte le malattie che affliggono il genere umano, ed oh! quanta compassione fanno quegli infelici. Gli oratori salgono sul pergamo vicino e intonano il Santo Rosario. Ad ogni mistero si fa una pausa ed allora il popolo e gli ammalati sollevando le braccia al cielo con tono che fa pietà, fanno delle fervorissime invocazioni a Maria che strappano le grazie più difficili al cuore di quella tenerissima Madre.

Confesso che io sono difficilissimo a commuovermi, eppure tutte le volte che mi presentai alla Grotta, ho dovuto piangere per quanto facesti forza per trattenermi. Nè piango io solo, ma qui tutti piangono per lo spettacolo che si rappresenta d'innanzi a questa prodigiosa piscina di languidi e di morienti. — E qui io veggio la curiosità dei lettori impazienti di sentirsi parlare dei miracoli. Li accontentiamo.

3 settembre.

Mi sembra molto opportuno premettere l'osservazione che mi fece Mons. Radini. Quando si parla delle meraviglie di Lourdes, quel che si dice non è altro che una languida immagine della verità, poichè la penna non vale a dar un'idea delle sensazioni molteplici che si provano col trovarci realmente in questa terra santa.

Siamo trasportati in un mondo nuovo, in un ambiente sopra naturale dove tutti i sensi hanno le proprie emozioni e le speciali sorprese. Qui tace completamente la passione umana, lasciando il posto alla fede viva ed ardente. Da qui è completamente sbandito l'umano rispetto, essendo la religione l'anima di queste popolazioni. Ed oh! quanto è bello vedere specialmente lo slancio che domina i pellegrini francesi. Noi italiani al loro confronto siamo di

ghiaccio ed è un fatto reale che i francesi col loro ardore fanno dolce violenza al cuor di Maria, nei casi più disperati. Figuratevi un migliaio di pellegrini davanti alla Grotta. Ascende il pergamo un predicatore francese e allora tutti intrecciano la corona al braccio e s'incomincia a pregare.

Ad un cenno tutte le braccia si tendono alla Santa Immagine ed un coro di pietose esclamazioni erompe dal cuore di tutti. Gli ammalati anch'essi fanno degli sforzi per distendere le mani e piangono dirottamente. Ad un nuovo cenno quella turba tutta si prostra al suolo con nuovi gemiti e nuove invocazioni. Quell'oratore e quell'Immagine esercitano un santo magnetismo nel cuore di tutti. Le guarigioni si succedono a vista d'occhio e noi c'interrogiamo, se questa sia la terra santificata dal Redentore, com'era la Palestina, e se il passaggio della Santa Eucaristia equivalga a quell'ombra misteriosa che *transibat benefaciendo et sanando omnes*. Quell'improvviso rizzarsi degli ammalati, quel gettarsi in ginocchio, quelle esclamazioni, quei gemiti, quel grido... quell'accorrere degli spettatori e gli amplessi dei parenti e gli evviva a Gesù e Maria sono spettacoli che non si possono assolutamente descrivere.

Lourdes, 3 settembre.

### Ancora sui miracoli.

Ritorno in questo momento dalla processione del SS.mo Sacramento, e vi scrivo subito, ma colla mano tremante per le grandi meraviglie vedute. Era vicino a me circa un quattro passi, e quindi dal luogo dove io stava ho potuto vederla nei più minimi particolari, una giovinetta sui 16 anni, stesa nel suo lettuccio, vestita a bianco come la Madonna di Lourdes con una fascia cilestre alla vita. E' di Metz ed è ormai la quinta volta che vien condotta a Lourdes. Una signora che appartiene al suo pellegrinaggio e che è al nostro albergo ci disse che è affetta alla spina dorsale, tifica con male di cuore. Un monsignore mi narrò che il suo certificato medico suonava malattia incurabile. Ieri gli fu amministrato l'Olio Santo, e quando la vidi vicino alla grotta boccheggianti che dava come gli ultimi tratti di respiro pensai, e così pure pensò il mio compagno D. Di Pascolo, che morisse per istrada prima di arrivare all'ospedale. Invece questa sera quando le fu in faccia il SS.mo Sacramento, saltò su d'improvviso dal letto e si pose ginocchioni per terra col viso non più di moribonda, ma diffusa in viso di un colore che pareva un angelo. Subito si trasfese un fremito in tutta quell'immensa calca di popolo che era spettatrice: accorse al suo fianco sua madre con le lagrime agli occhi. Ma ella stette lì immota in adorazione. Finita la processione la circondò subito una folla di gente, ed essa tutta sorridente volgendosi or a questo ed or a quello faceva cenno col capo come dicesse: si, sono guarita, sono guarita.

Nell'atto che questa giovinetta si alzò su dal letto, ecco di fronte a lei balzar su un'altra donna sui 35 anni affetta di peritonite, e che voleva a tutti i costi seguire il SS.mo, ma fu trattenuta. Poi passato il SS.mo al terzo letto dopo della giovinetta guarita, ecco levarsi su improvvisamente dal suo letto una signora sui quarant'anni, che dopo la processione dava anche dei salti per convincere tutti che era guarita, e non ebbe più bisogno di letto e andò da se all'Ufficio di constatazione medica. Oggi che nel vangelo leggevamo il miracolo della risurrezione del giovinetto di Naim, abbiamo veduto coi nostri occhi come una nuova risurrezione in quella gio-

vinetta di Metz, perchè tutta la davano per ormai morta. Il soprannaturale s'impone, e il razionalismo ha finito il suo tempo.

## A RENNES

(Seguito dell'udienza del 6 settembre).

Dopo le spiegazioni date tra Labori, Trarieux e Savignaud, Trarieux parla della parte di Lauth nell'affare del *petit bleu*; crede che Lauth dovette cedere all'influenza di macchinazioni; difende quindi Picquart, dice che l'autenticità del *petit bleu* è provata dall'uso che Picquart stesso ne fece; constata che l'inchiesta ha accertato che la raschiatura non è imputabile a Picquart. Interviene Lauth che accusa Picquart di avere sempre disprezzato gli ufficiali del suo ufficio e di avere agito in modo scorretto verso le sig.re Lauth ed Henry.

La ritirata di Zur Linden. — Zur Linden, ex governatore di Parigi, dice che lo scopo che si aveva ordinando l'inchiesta circa Picquart, era di sgravarlo dell'accusa di falso contro lui; Zur Linden considerava la raschiatura come insignificante. Labori si estende sulla questione della raschiatura. Il presidente si oppone. Labori protesta dicendo che la raschiatura aveva grande importanza per Zur Linden.

Un grave incidente. — Labori chiede la lettura del documento diplomatico referente la conversazione fra Delcassé e Munster, nella quale Munster dichiarò che Schwarzkoppen riconosceva di avere inviato parecchi *petit bleu* ad Esterhazy. Paléologue conferma le parole di Labori; egli soggiunge che Schwarzkoppen credeva di avere inviato il famoso *petit bleu*. Trarieux confuta l'accusa fatta contro Picquart di essere un agente della famiglia Dreyfus incaricato di sostituire Esterhazy a Dreyfus; Trarieux confuta in modo vivissimo il giudizio reso in favore di Esterhazy. Il presidente protesta, dicendo non essere questa una testimonianza, ma una difesa. Billot si associa alla protesta del presidente. Su interpellanza di Labori, Billot assume la responsabilità della consegna del documento liberatore ad Esterhazy, la cui colpevolezza non renderebbe innocente Dreyfus. Impegnasi una viva discussione fra Labori, che vuole intervenire, e il presidente; questi toglie la parola a Labori per mancanza di moderazione. Labori protesta dichiarando di riservarsi di assumere l'attitudine impostagli dal diritto di difesa.

Altri testi. — Il comandante Galopin dichiara che Dreyfus non gli chiese mai informazioni; dice che Dreyfus portava delle carte segrete di mobilitazione al servizio geografico. Dreyfus osserva doversi essere equivoce; non si ricorda di avere portato dei fogli autografati. Il comandante Hirschauer intese Dreyfus il 1894 ad esprimere il desiderio legittimissimo di assistere alle manovre in uno stato maggiore, ma ignora se quella data sia esatta. Dreyfus dice esser possibile ch'espresse del rincrescimento per non assistere alle manovre, ma sapeva che non vi avrebbe assistito. Picquart interrogato dichiara che Dreyfus non gli chiese mai di assistere alle manovre.

La deposizione di Du Paty De Clam. — Il cancelliere legge la deposizione di Du Paty De Clam. Questi nella sua deposizione protesta contro le calunnie di cui fu vittima, ed il cui scopo era di togliere la considerazione ad un ufficiale di polizia giudiziaria del 1894; indi ripete la deposizione fatta dinanzi alla Cassazione relativamente alla parte avuta nell'affare Esterhazy; la deposizione di Du Paty De Clam prosegue dichiarando che l'ordine di arrestare Dreyfus erasi dato prima di sottoporre questi alla prova della det-

tatura; fissa la data del *bordereau* tra il 15 ed il 30 agosto del 1894; smentisce la dichiarazione attribuitagli circa il dispaccio di Panizzardi; dichiara che Dreyfus non gli disse mai « il ministro sa che sono innocente ». Conclude confermando le precedenti deposizioni relativamente ai rapporti avuti con Dreyfus. — La seduta è tolta.

## Ancora dell'Oratorio di M. Tomadini

(T.) Dunque l'oratorio ha trionfato. Lo diciamo colla massima soddisfazione, liberi da un grave peso, che incombeva sull'animo, nella tema che l'opera magistrale di Mons. Tomadini non potesse avere l'esito desiderato. E' un capolavoro di arte rigorosamente classica, dove ad una ispirazione profonda e genuinamente sacra si trova unita la più vasta scienza musicale e la perfetta cognizione si della tonalità antica, che della moderna, con grande preponderanza della polifonia e dello stile fugato, quanto più nobile, decoroso ed imponente, altrettanto più difficile ad afferrarsi da un uditorio che si agita in un ambiente ed in un tempo ben diversi da quello di 40 anni fa. E una circostanza di cui si deve assolutamente tener conto, se si vuole sapere di quanto peso sieno i frenetici applausi, che accolsero i vari pezzi del poderoso lavoro. Tomadini scrisse l'opera sua in uno stile, che ora non regge più. Il progresso continuo in ogni campo e della scienza e dell'arte, la fatale evoluzione delle forme, che si esplica per una eterna tendenza al nuovo ed al migliore, ha portato molte innovazioni anche nella musica; le teorie arditissime del Wagner, che anni addietro sembravano utopie architettate da un cervello anormale, sono penetrate nelle masse, hanno insistito, si sono imposte ed ormai fanno regola. L'Oratorio del Tomadini giudicato alla stregua di queste, non potrebbe più reggere, specialmente nella parte orchestrale.

Ma giudicare il Tomadini coi criteri della musica moderna sarebbe un ridicolo anacronismo. Ogni uomo vive in un tempo, in un luogo ed in un complesso di circostanze assolutamente determinate e soltanto in base a quelle potrà essere giudicato rettamente.

Un'altra condizione di cose e di tempi bisogna ancor notare per conto nostro. Purtroppo in Italia il genere di musica orchestrale è direi quasi completamente trascurato. Abbiamo bensì alcuni centri musicali, dove l'arte è degnamente coltivata, ma son pochi e non formano l'ambiente complessivo. Le grandi masse sono infatuate dell'opera e, peggio ancora, dell'operetta, ed i concerti maggiormente universalizzati e preferiti sono i banali concerti bandistici, e se c'è qualcosa d'altro, gettando lo sguardo ai relativi programmi, ci si trova quasi sempre delle cose inconcludenti, fritte e rifritte, degli eterni *pout-pouri* raffazzonati alla peggio, e basta. In una parola — da noi manca una conveniente coltura musicale. Per non ricorrere a cento altri esempi, che confermano questa asserzione, mi basta accennare all'illustre M. Bossi, la cui perizia nel dirigere abbiamo ammirata ed applaudita proprio a Cividale. Ebbene, quanti non si sarebbero chiesti: Chi è questo Bossi? Eppure è forse l'unico fra i compositori italiani moderni nel genere orchestrale e da sala, che sia assorto ad una larga fama europea. Ma che cosa succede? E' meglio conosciuto all'estero, che non in Italia, e le sue geniali composizioni, concepite e sviluppate nelle migliori forme moderne, affascinanti, piene di ispirazione, di originalità e vita, vengono stampate da editori stranieri a Lipsia,

a Londra, Amburgo, ecc. perchè in Italia gli editori affaristi, che conoscono l'ambiente, non hanno il coraggio di assumersene la stampa.

Dunque, tutto calcolato, bisogna ben dire che la *Risurrezione di Cristo* del Tomadini deve avere in sé qualche cosa di speciale, di impressionante, che la rigidità e l'arcaicità della forma non arriva ad ora di soffocare; che si impone, senza sapersi render conto del perchè, si intuisce, si intravede; sono gli sprazzi di luce scavissima, blanda, carezzante, che sorride e brilla attraverso le fessure; è il vino generoso che sprizza dal vaso, si effonde e riscalda.

(Continua).

## Le feste di Cividale

Cividale, 7 settembre.

### Congresso Magistrale

(Vedi num. di ieri).

Salito alla presidenza il prof. Fabio Luzzatto improvvisò veramente un discorso che elettrizzò l'adunanza, conciliando le vedute un po' diverse del sen. Pecile e del maestro Allatere. Lesse poi le adesioni al Congresso del Ministro Baccelli, del sen. di Prampero, degli onor. Girardini, Valle, Cellotti, de Asarta, Luzzatto e Morpurgo, nonché del R. Ispettore Benedetti, del prof. Guido Falcioni, del professor Pizzio, ecc.

Quindi il R. Ispettore prof. L. Venturini svolse il primo tema « Come è e come dovrebbe essere ordinata la scuola elementare » con un fortissimo discorso, da tutti veramente ammirato, e che presto, si spera, vedrà la luce sul Bollettino dell'Associazione Magistrale.

Le conclusioni sono:

1. Una nazione non potrà dirsi veramente civile, finché il popolo non avrà la coltura necessaria, richiesta dai tempi.
2. Il popolo non potrà avere tale coltura finché l'ordinamento scolastico presente dura; quindi la necessità di una riforma radicale.
3. Dei tre gradi di istruzione — superiore, media, inferiore o popolare — l'ultimo soltanto deve essere funzione dello Stato.
4. Lo stato deve preoccuparsi seriamente della scuola popolare, facendola istituzione a sé, indipendente da ogni altra scuola.
5. Le scuole normali, vivai di educatori, devono essere istituti prediletti dello Stato.
6. Il Congresso — richiamando il deliberato Pordenonese, riafferma: Agli educatori del popolo deve essere riconosciuta tutta la dignità, che merita il loro ufficio santo, perchè nelle loro mani sta il bene e il male della nazione.
7. La scuola popolare deve essere avocata mantenuta dallo Stato e resa obbligatoria.
8. L'amministrazione, i programmi, gli orari e quanto è di interesse della scuola saranno di spettanza del consiglio scolastico regionale o interprovinciale.
9. L'insegnamento deve essere, re-

lativamente, completo, teorico e pratico, poi bisogni della vita.

Queste peraltro, non si possono dire veramente conclusioni del discorso, ma proposte del consiglio dell'Associazione Magistrale — sulle quali si impegnò un po' di discussione, ma si finì col l'approvarle tutte che ben s'intende, tanto più che il tempo passava anche là e si era già arrivati quasi all'ora 13<sup>a</sup>.

Peraltro non tutte queste conclusioni sono plausibili.

Dopo 10 minuti di riposo, viene lo svolgimento del secondo tema « come dovrebbe essere ordinato il monte pensioni. »

Anche questo viene svolto dal Prof. Venturini colla solita sua competenza. Tenute presenti le aspirazioni manifestate nel congresso di Pordenone e facendo voti che nell'interesse della educazione popolare, siano attuate al più presto, i congressisti maestri chiedono che sia modificata la tabella per le pensioni di riposo in modo che, a 25 anni di servizio, la pensione possa essere, almeno, della metà dello stipendio dell'ultimo quinquennio e che poi, di quinquennio in quinquennio, sia aumentata di un ottavo.

A quest'ordine del giorno, approvato ben inteso all'unanimità si aggiunsero questi altri:

a) I maestri, i quali appartengono a enti privati, come Giardini d'Infanzia, Asili, Patronati, Educatorii, tutti istituti benemeriti, possano venir iscritti al Monte Pensioni quando sieno muniti di regolare diploma. (Passero).

b) Sia fatto nel più breve tempo possibile l'accertamento del servizio utile d'ogni singolo insegnante per la pensione e sia tolto l'inconveniente ch'egli sia costretto ad aspettare non degli anni, ma neppure dei mesi per percepire il misero assegnamento vitalizio. Nella questione del Monte Pensioni abbiano preponderanza i rappresentanti dei maestri che concorrono a formare il capitale del monte stesso. (Allatere).

c) Considerato che dal bilancio tecnico del Monte risulta un'eccezione di circa 14 milioni, si elevi la percentuale della pensione ed inoltre che la liquidazione si faccia sullo stipendio dell'ultimo quinquennio. (Miani).

d) Si impieghino i capitali del Monte al consolidato del 4 0/0. (Munero).

Tutti questi ordini del giorno furono approvati all'unanimità; e così si chiuse il Congresso il quale se cominciò con 300 maestri, finì con 30 circa, alle 15,15.

**Il banchetto.** — Alle 5 1/4 i congressisti si radunarono — e perchè no? a fraterno, amichevole banchetto alla *Stella d'oro*, cui vollero gentilmente invitare anche i rappresentanti la stampa, i quali sono veramente grati delle cortesi attenzioni loro usate. Mi dispenso dal dare la solita descrizione della sala per il semplice motivo che il banchetto si tenne nella vasta corte; e ciò, a mio avviso, fu prudente. Di fatti le esplosioni di amaro, profondo cordoglio, alle quali diedero poi la stura parecchi oratori, in forma di brindisi, per deplorare le misere loro condizioni, sia dal lato economico che

morale, le ognor crescenti esigenze verso di essi, ed il poco conto in cui è tenuta l'opera loro; tutte queste esplosioni, se avvenute in una sala chiusa, avrebbero certamente mandato all'aria il tetto come un turacciolo, senza però riuscire a farsi sentire da quelli laggiù della *Minerva*.

Noto che alla tavola d'onore erano l'avv. Fabio Luzzatto, gli ispettori Rigotti, Venturini e Richard di Feltre con la sua signora, il Presidente signor Allatere, ed il maestro Pettoello, il quale guardava che il servizio procedesse a dovere, come di fatti avvenne.

Durante il banchetto si fece una breve visita l'avv. on. Girardini, accompagnato dall'avv. Franceschini; ma quando fu per congedarsi, scoppiò un applauso, e l'onorevole dovette, suo malgrado, fermarsi, e improvvisò brevi parole eccitanti i maestri a perseverare nella lotta, e augurando che i loro meriti e sacrifici vengano finalmente riconosciuti ed apprezzati da chi... ha orecchie e non vuol sentire. Scroscio di applausi.

Poco dopo si aprì il fuoco dei brindisi-geremiadi.

Spararono il primo colpo la signorina Forni — che rappresentava anche il *Giornale di Udine*, e sedeva fra gli stampatori — e il maestro Lazzarini, i quali lessero alcuni versi friulani-italiani alternati, schiocherati lì per lì, in collaborazione, e sviluppati ordinatamente il soggetto, come se espresso in un solo idioma. I versi, un misto di lepidio e di patetico, vennero applauditi.

Poi l'ispettore Richard pose il saluto fraterno dalle Rocce alpestri di Feltre; ringraziò per l'ospitalità gentile la città di Cividale, ricordando come qui egli avesse incominciata la propria carriera di educatore.

Il maestro Lenna mandò un caldo saluto al prof. Luzzatto, cui augurò una brillante carriera.

Il presidente Allatere, con parola facile e frase appassionata, ringraziò il prof. Luzzatto per l'affettuoso interessamento dimostrato alla classe dei maestri, di cui si è reso tanto benemerito; ringraziò pure e pose un saluto agli ispettori Rigotti, Venturini e Richard. Venendo poi alla *geremiade*, disse che i maestri non chiedono già pane più abbondante, ma esigono che in alto, si tenga nella dovuta considerazione l'opera loro. Chiuse applaudito, brindando alla gentile Cividale e al suo sindaco.

Quindi l'ispettore Venturini, con il suo modo arguto e frase incisiva, cercò di svegliare quelli che sono in alto, perorando la causa dei maestri. Anche gli riscosse applausi.

Miani, a nome di Cividale pose ai Congressisti un ringraziamento per averla scelta a sede del Congresso; a lui tenne dietro il maestro Poli di Bagnaria Arsa, il quale con calde parole rilevò l'alta missione dei maestri.

Finalmente il prof. Luzzatto, dopo aver ringraziato i precedenti oratori, per le espressioni gentili, e d'aver accennata la guerra cui di recente fu fatto segno, e nella quale gli riesci di sommo conforto una lettera nobilissima ricevuta dalla Presidenza dell'Associa-

zione, mentre egli trovavasi all'estero in esilio volontario; riaffermò il suo affetto per la classe dei maestri, che chiamò fratelli. Per la loro causa offre volentieri l'opera propria, e chiuse raccomandando caldamente la concordia, che egli felicemente simboleggiò in una signora, la quale nulla nulla si offende, e va quindi trattata con tutti i riguardi.

Il brillante discorso — la cui chiusa, per quanto a base d'allegoria, dimostrò anche ai ciechi che « c'è del marcio in Danimarca » — venne calorosamente applaudito.

Ed ora allo scrivente sia permesso un *per finire*, il quale benchè con tanta di barba, è però sempre vero:

*Concordia parvae res cresunt; discordia maximae dilabuntur.*

A. O.

## Notizie Vaticane.

**Come sta il Santo Padre** — Sua Santità continua a scendere in giardino ed a riposarsi nella casina di Leone VI. Dopo l'operazione subita la scorsa primavera il Santo Padre sembra quasi ringiovanito. Il suo passo è più fermo, giacchè prima, in causa della cisti, egli, camminando, pendeva leggermente da un fianco. Ora quando si leva da sedere lo fa senza appoggiarsi ai bracci della poltrona. La sua memoria è sempre prodigiosa e la sua attività instancabile.

**Il Santo Padre al Congresso cattolico di Neisse.** — Al dispaccio di venerazione e d'omaggio inviato al Santo Padre dai cattolici tedeschi adunati a Congresso in Neisse, Egli ha fatto rispondere dal Card. Rampolla col telegramma seguente: « Il Santo Padre si compiace dei sentimenti fedeli e religiosi dei cattolici tedeschi e impartisce all'Assemblea cattolica di Neisse, come pegno delle grazie celesti, di gran cuore la sua Apostolica Benedizione ».

**Per una minacciata espulsione di gesuiti.** — Il Santo Padre ha ricevuto nella casina dei giardini Vaticani il padre Martin generale dei gesuiti, il quale lo avrebbe intrattenuto della minacciata espulsione dei gesuiti dalla Spagna. Si ritiene però che la minaccia non avrà seguito e che il liberalismo e la massoneria spagnuola non riusciranno nel loro intento.

## NOTIZIE ESTERE

**Le onoranze a Giovanni Guttemberg.** — Il 24 giugno 1900, ricorrono 500 anni dalla nascita dell'iniziatore della stampa, Giovanni Guttemberg. La città di Magonza ha diramato un invito, sottoscritto da spettabili personaggi di tutte le nazioni civili, nel quale si esorta a contribuire alle feste, che quivi avranno luogo in onore del grande suo concittadino. Tra queste si comprende anche un monumento al grande inventore, e la fondazione di un Museo, e l'apertura di un'Esposizione, che porteranno il nome di Guttemberg.

**Protesta dell'abate Vidal.** — L'abate Vidal, redattore della *Croix*, ar-

restato a Villefranche quindici giorni or sono come sospetto di compartecipazione al complotto contro la Repubblica, venne messo in libertà. — Che ne dicono i giornali avversari, che avevano salutato con gioia l'arresto dell'abate francese, come prova che i clericali combattono la repubblica?

**L'ottimo stato sanitario della Francia.** — Una nota ufficiosa smentisce formalmente la notizia data da un giornale svizzero, annunziante essersi verificati sei casi di peste in un negozio di mode a Parigi. Lo stato sanitario a Parigi e in tutta la Francia è ottimo.

## NOTIZIE ITALIANE

**Un soldato morto per insolazione.** — Durante una marcia del 53° fanteria, che fa parte della divisione di Verona, per recarsi a raggiungere la divisione di Padova, con cui eseguirà manovre, il soldato Luigi Mori, da Cassola, richiamato, colpito da insolazione cadeva a terra e moriva. Doveva sposarsi appena ritornato a casa. — Questo è uno dei fatti dolorosi; ma sappiamo ancora di altri ed altri fatti simili succeduti in questi giorni nelle varie esercitazioni militari. Ieri p. e. in una marcia di dieci ore e più, sostenuta dai soldati nella bassa Italia, morì d'insolazione un richiamato che lasciò moglie e figli! Non si potrebbero evitare simili disgrazie? A noi pare di sì.

**Ribellione sanguinosa.** — A Sarteano (Siena), una donna maritata, fugita con l'amante, ritornava dopo sette anni nella casa del marito. Questi l'accoglie festosamente, ed allora nel paese s'improvvisò la cosiddetta scampanata, a titolo di canzonatura. Ma la scampanata fu tanto rumorosa da far accorrere il brigadiere con due carabinieri, i quali invitarono i tripudianti a seguirli in caserma. Essi furono invece aggrediti e percosi con sassi e bastoni. Il brigadiere è moribondo; i carabinieri si trovano in stato grave. Vennero inviati rinforzi.

**Il Congresso sugli spari rinviato.** — In seguito a desiderio espresso da alcuni viticoltori veneti e stiriani, appartenenti cioè alle regioni in cui la fine della vendemmia ritarda oltre la metà d'ottobre, il Comitato esecutivo del Congresso di Casale decise di rinviare il Congresso stesso ai giorni 6 e 7 del prossimo novembre e al giorno 8 gli esperimenti.

## Dalla Provincia

Basaldella

6 settembre.

**Onore al merito.** — Passai oggi pel paesetto di Basaldella e mi fermai a contemplare lavori per me nuovi. In due anni questo buon popolo, seguendo l'impulso del suo zelantissimo cappellano D. Leopoldo Barnaba, innalzò le due navate laterali e coprì la chiesa la quale ai futuri ricorderà l'omaggio che il popolo di Basaldella rese sul morire del secolo XIX a Cristo Redentore. Io rimasi davvero edificato nel sapere che tutti del paese fecero

LADY GEORGIANA FULLERTON

## GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

dosi dalla sedia e movendo verso la porta, le persone non sono mai tanto vecchie che non possano tormentare.

Quindi ella scese, facendo a due a due i gradini della scala, ed entrata nella camera di Walter, gli chiese premurosamente come stesse, andò a prendere un altro guanciale per metterglielo sotto il capo, poi gli lesse il biglietto scritto dalla madre di lui.

Il di appresso si riconobbe che la slogatura di Walter era tale da non permettergli di posare il piede a terra per una settimana o dieci giorni almeno, e il dottor Bartlet gli raccomandò che anche dopo non dovesse fare troppo esercizio, e si considerasse e fosse assistito per qualche tempo come un invalido. Margaret fu molto contenta di questa prescrizione del medico, e spese un'ora nel porre sotto sopra i mobili nella camera dell'ammalato, perchè egli potesse giungere a prendere tutto ciò che poteva occorrergli durante quella che essa chiamava la di lui prigionia.

— Nella casa di pena ci sono i lavori forzati, diceva ella; vale a dire, caro Walter, che

dovreste lavorare duramente per un mese a correggere i miei difetti.

— Prima che io li corregga, dovete dimmela, rispose egli sorridendo.

Margaret apparve un po' più grave del solito, e si pose colle braccia incrociate di fronte a Walter.

— Non posso sopportare che voi pensiate male di me, disse finalmente; e tuttavia, aggiunte dopo una pausa con un sorriso forzato, non sono disposta a scegliermi per mio confessore.

Un'ora appresso, dopo aver finito di mandar a male un lavoro a maglia già poco ben avviato, con una risoluzione disperata chiese:

— Walter, stimate voi una gran colpa desiderare appassionatamente di piacere, di essere lodati e amati?

— Non una gran colpa in sé stessa, ma un gusto pericoloso, e, se diventa una passione, non di rado funesta.

Quindi, passato qualche istante, vedendo che ella rimaneva silenziosa, continuò:

— Ma a voi sta a cuore ogni lode, e desiderate l'affetto di chi che sia?

— Non ugualmente; ma nessuno è escluso. Mi piace che il cane di guardia mi venga incontro lieto quando mi vede, che il bambino di mia cugina Mary mi getti le braccia al collo quando lo bacio; mi piace vedermi vicino volti gentili e benevoli; e non posso soffrire un viso freddo, severo, che mi fa

l'effetto di un giorno tenebroso e tetro. Desidero di essere amata, come desidero che il sole splenda su me. Una vita senza amore sarebbe per me come un mondo senza sole.

Walter, potete voi immaginare un essere più infelice di chi non è amato da nessuno?

— Sì, chi non ami alcuno.

— Sarebbe proprio il più infelice? pensateci bene. Può l'amore essere ricompensa a sé stesso?

Walter aperse un volume che avea a mano, e lesse a voce alta il seguente bel passo di uno dei romanzi dello Scott:

« I pensieri di lei erano staccati dal mondo, ed ella lo visitava con un sentimento simile a quello che gli spiriti tutelari hanno nel compiere il loro ufficio, a vantaggio di coloro per cui avea affetto, o dei poveri cui poteva tornare di conforto... »

— Come voi, disse Margaret mentre egli chiudeva il libro, e questo è il genere di affetto che voi sapete avere per gli altri; io non avrò mai tale abnegazione.

In quell'istante gli occhi della giovinetta erano rivolti alla finestra, e un sorriso le corse sulle labbra all'udire il suono delle zampe di un cavallo nella corte interna, ciò che era indizio dell'arrivo di alcuno. Ella si alzò, ma, prima che fosse uscita per una porta, l'altra si aperse, e comparve Edmund Neville.

Egli, senza essere bello, avea tuttavia al-

cune delle qualità della bellezza. L'ansia che gli si vedeva nella faccia, l'espressione viva dello sguardo mentre, avvicinandosi a Walter, gli domandava se pativa ancora per il triste caso, gli guadagnarono favore agli occhi di Margaret, alla quale egli poi si volse rapidamente pergondole la mano come se la conoscesse da lungo tempo; le sue maniere erano del tutto mutate dal giorno innanzi. Allorchè ella si mosse per uscire, ei le disse con una specie di baldanza fanciullesca:

— Non state ad andarvene.

Ora, visto che ella non aveva il più piccolo desiderio di andar via, sarebbe stato irragionevole non rimanere, e sorridendo ella prese una via di mezzo, cioè non uscì dalla stanza, nè ritornò a sedersi presso il fuoco, e si pose a strofinare colla sua pezzuola ricamata una macchia d'inchiostro che guastava un appariscente ponia nella fodera d'indiana del sofà su cui stava Walter. Che questa strana occupazione non giungesse a un termine, giacchè non s'è mai udito che, strofinando con un fazzoletto, si possano far sparir le macchie d'inchiostro, era piuttosto un vantaggio date le circostanze; e solo quando fu suonata la campana della colazione, e i signori Thornton, i quali erano sempre invitati a Grantley allorchè veniva qualche forestiero, ebbero fatta la loro comparsa, Margaret per la terza volta mosse verso la porta, senza

(Continua)

a gara sia nel pestar gratis la mano d'opera, sia nel portar offerte acciò il lavoro riuscisse bene e quanto prima ultimato. Per darvi un'idea della loro buona volontà basti l'accennare che il lavoro così com'è non vale meno di quindici mila lire! Ciò sia fatto di pubblica conoscenza a onore ed incoraggiamento del popolo di Basaldella e anche per ricordare uno dei tanti meriti per cui va stimato D. Leopoldo Barnaba.

**Zoppola**

**Bacco che fa imbestialire.** — L'altra sera nella frazione di Castions certi Boreau e Perosa stavano in osteria e da qualche momento giocavano alle carte. Avevano giocato in piena allegria ma ormai avevano bevuto e riscaldati dal vino cominciarono entrambi a muovere frivole eccezioni.

E finalmente si venne al peggio, perchè il primo diede all'altro un forte pugno. Il Perosa brontolando uscì fuori dall'osteria ed aspettò il Boreau sul bivio della strada. Quando gli parve opportuno il Perosa si avventò e vibrò una furente coltellata al collo del Boreau, il quale cadde a terra esanime e spirò dopo pochi minuti.

I carabinieri di Pordenone, avvertiti si misero sulle tracce dell'omicida, che si diceva dato alla campagna per tentare di arrivare in Svizzera. Ma invece ieri mattina si costituì in quella caserma di carabinieri. Ha nome Marco, è attampato, e non è certo proclive a delitti di sangue.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 8 — Natività di Maria. — Solennità nella Parrocchia urb. delle Grazie.  
Sabato 9 — b. Pietro Acutanto.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Venerdì 8 — Pontebba.  
Sabato 9 — Ampezzo, Bertolò, Endoia, Cividale, Cordovado, Pontebba, Pordenone.

**La salute di S. E. Mons. Antivari**

Durante la notte l'esimio Prelato ebbe delle ore penosissime; oggi ritornò una calma alquanto rassicurante che auguriamo abbia ad essere duratura.

**Sua Eccell. Mons. Arcivescovo**, che, in vista della calma relativa che presentava Sua Eccell. Mons. Antivari, ieri, come dicemmo, si assentò da Udine, pontificando solennemente domani nel duomo di Cividale. Sarà eseguita la messa di S. Cecilia di Mons. Jacopo Tomadini.

**Il comm. Stringher.** — Col diretto di questa mattina è partito per Roma, dopo un mese di villeggiatura a Moggi, il comm. Bonaldo Stringher, consigliere di stato ed ex direttore generale del tesoro.

**Per la verità e per la giustizia.** — Nel n. 195 (30-31 agosto) del nostro giornale, compariva una corrispondenza da S. Daniele, nella quale dicevasi che il cav. dott. nob. V. Farlatti aveva tenuto, domenica 27 agosto, nella sede della Società Operaia un discorso improntato a puri sentimenti anticlericali, chiamando i preti, i vescovi, i clericali, nemici delle istituzioni, della libertà e della patria. Sotto quella corrispondenza noi facemmo le meraviglie per tale conferenza ed esprimemmo il desiderio che venisse smentita. Ora, per risposta, il cavaliere dott. Farlatti ci usò la cortesia di mostrarci la conferenza, che attentamente leggemmo e nella quale non rilevammo offese al clero o alla religione. Del resto l'indole stessa della conferenza non poteva tirar in campo questioni politico-religiose, subito che trattava sui mezzi con cui un onesto operaio può raggiungere nella società quel posto che il merito del lavoro gli conferisce. E ciò noi rilevammo ad onore del cav. Farlatti e anche a biasimo del corrispondente che confuse le cose. Diciamo confuse, perchè il cav. Farlatti — com'egli stesso nella sua lealtà ebbe a mostrarci — disse in un brindisi alcune parole che sapevano d'anticlericale evocando la memoria degli sfratati Bruno e Basso. In quel brindisi infatti egli invitò a bere alla salute d'Italia che « a marcio dispetto dei suoi nemici interni ed esterni, sarà sempre la patria invidiata dei Bruno,

dei Bassi, dei Mazzini e del prodigioso eroe popolare G. Garibaldi. » Tali parole peraltro — se mai — richiedevano ben altro commento.

**Esistono ancora persone oneste.** — Iermattina un mugnaio di Basaldella, certo Degani, perdetto sulla strada di Sant'Osvaldo il taccuino con entro poco denaro e diverse notizie. Lo rinvenne tosto dopo Disnan Luigi di Sant'Osvaldo, che si diè premura a ricercare colui che l'avesse smarrito, al quale lo consegnò schivandone quasi i ringraziamenti che gli venivano profusi.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Valzer « I miei amori » Fährbach
3. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber
4. Duetto « Luisa Miller » Verdi
5. Finale II « Forza del Destino » Verdi
6. Polka « Auguri » Montico

**Fu rinvenuto** e venne depositato presso il Municipio di Udine un piccolo orecchino d'oro.

**Chi lo ha smarrito?** — Ieri sera, in una carrozza di II classe del treno che da Cividale arriva a Udine alle ore 5.16, è stato rinvenuto un parasole. Chi l'avesse smarrito si rivolga al capo stazione.

**Smarrimento.** — Ieri è stato smarrito, in piazza del Patriarcato, un portamonete contenente denaro e delle chiavi.

Competente mancia a chi lo porterà alla amministrazione del nostro giornale.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 12 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 novembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Un sellaio di Udine arrestato a Trieste.** — Certo Svetoni Giuseppe di Siena domiciliato nella nostra città, sellaio, da due giorni mancava dal lavoro, cosicché il suo padrone ebbe a rimproverare la sua famiglia.

Il Piccolo di Trieste di ieri narra che questo Svetoni è stato arrestato a Trieste sotto l'imputazione di furto di una catena d'oro da orologio.

I suoi sono afflittissimi; egli ha la moglie con due bimbi.

**Beneficenza.** — Per l'Ospizio Tomadini: La famiglia Camavitto, per onorare la memoria del defunto suo capo, offre agli orfanelli L. 100.

La preghiera degli orfani innocenti ottenga da Dio, pace all'anima benedetta e conforto ai desolati parenti.  
*La Direzione.*

La famiglia Camavitto nella luttuosa circostanza della mancanza ai vivi del compianto Sig. Daniele Camavitto ha offerto la somma di L. 100 (cento) all'Asilo Infantile dell'Immacolata e L. 100 (cento) alle Derelitte.

La direzione d'ambidue gli Istituti porge le più vive azioni di grazia per tanta carità.

Per le Derelitte: In morte di *Ida Mompurgo*: Bevilacqua Prof. Enrico L. 1. — In morte di *Elisa Bazzaro*: Rosa Marsilli ved. Paoletti L. 1.  
*La Direzione riconoscente ringrazia.*

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**  
Frumento da lire 17.25, 17.50, 17.75 e 18 l'ett.  
Segala a lire 14.15, l'ettol.  
Granoturco vecchio da lire 13, 13.20, il nuovo a lire 10, 10.50, 11.50, 12, l'ett.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

Roma, 7. — Per la citazione a Panizzardi di deporre nel processo Dreyfus. — Ieri ebbe luogo un continuo ed attivissimo scambio di telegrammi fra il Ministro degli Esteri e le ambasciate italiane di Berlino e Parigi. Si dice ancora che Visconti Venosta tornerà subito a Roma. Intanto si vanno spargendo voci strane e fantastiche circa la citazione di Panizzardi fatta dal Consiglio di guerra di Rennes dietro istanza di Labori. La vesità è la seguente: L'azione dell'Italia sarà senza dubbio subordinata a quella della Germania. Resta pertanto escluso nel modo

più assoluto che Panizzardi abbia a recarsi a Rennes, ovvero che, durante la sua deposizione in Roma, egli esponga il contenuto dei documenti di cui Schwarzkoppen gli rilasciò copie. Il governo italiano considera il deposito di quei documenti come appartenenti alla Triplice e quindi non si crede autorizzato a divulgarli senza l'assenso delle altre due potenze, specie della Germania.

**La spontaneità delle feste di Torino.** — Per mostrarvi quale spontaneità e quale entusiasmo regnerà a Torino per le feste del monumento a Vittorio E., vi riferisco che tutte le Società di mutua assistenza che si trovano a Roma, ebbero ciascuna, per cinque membri, il viaggio gratuito, le spese di alloggio, vitto, ecc. Lo stesso trattamento ebbero molte pseudo associazioni operaie, ecc.

**La Massoneria non dorme!** — L'Unione universitaria XX Settembre si fece iniziatrice di un Congresso anticlericale da tenersi in Roma nel 1900. Sabato si terrà una riunione preparatoria a questo scopo. Il Congresso sarebbe l'affratellamento della gioventù universitaria italiana nella lotta per il progresso civile. Dal Congresso dovrebbe scaturire l'organizzazione nelle principali città d'Italia di associazioni similanti alla XX Settembre di Roma, le quali alla propaganda dei preti opponessero efficacemente: 1.° scuole operaie; 2.° conferenze popolari; 3.° assistenza medica e legale gratuita per i poveri; 4.° partecipazione a tutte le manifestazioni civili di carattere liberale progressista.

E i cattolici che cosa pensano?

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**I difensori di Dreyfus**

Parigi, 7 (P.). — Viene smentita la notizia che tra l'avv. Demange e l'avv. Labori sia scoppiato un dissenso per i telegrammi inviati da questo a Guglielmo II ed a Umberto I. Si dice che benchè quei telegrammi siano firmati solo che da Labori, regna perfetto accordo fra i due avvocati.

**Fra Inghilterra e Transvaal**  
Berlino, 7 (P.). — Notizie da Londra, dicono che il conflitto con la repubblica sud-africana, Transvaal, sarebbe inevitabile. Una decisione verrebbe presa nel Consiglio dei ministri che si terrà domani.

**La situazione politica in Austria**  
Vienna, 7 (P.). — Nei circoli czechi si dice che l'ambasciatore A. U. a Pietroburgo, barone Chrental succederebbe tra breve al conte Thun. Si dice, anche, essere imminente un mutamento nella costituzione dell'impero, il quale danneggerebbe grandemente gli czechi.

**Disordini in Albania**  
Vienna, 7 (P.). — La *Corr. Bureau* in un dispaccio da Costantinopoli, dice che a Priserendi avvennero nuovi disordini, volendo la popolazione costringere il valì di Uekub a dimettersi. Il *Bazar* venne chiuso. Benchè la situazione sia migliorata, si sta provvedendo all'invio colà di truppe.

**Un rifiuto del Sultano**  
Berlino, 7 (P.). — La *Frankfurter Zeitung*, dice che il principe Nicola del Montenegro avrebbe chiesto al Sultano la cessione di un piccolo territorio presso Berana, sulla Lima. Il Sultano avrebbe espresso al principe il dispiacere di non poter accontentarlo.

**La rivolta nel Venezuela**  
Washington, 7. — Secondo notizie pervenute al dipartimento dello Stato, scoppiò la rivoluzione nel Venezuela.

**Nel Transvaal**  
Pretoria, 7. — Venne pubblicata oggi la risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain. La risposta ritira le proposte relative ai dieci rappresentanti dei distretti minerari con cinque anni di residenza. Dichiara di accettare i miglioramenti sulla franchigia elettorale e dice che

non volle mai violare la convenzione. Londra rifiuta di spogliarsi dei diritti internazionali sulla sovranità; e si riferisce al dispaccio del 17 agosto del 1898. Circa l'arbitrato e domanda dettagli relativi alla riunione della commissione mista.

**Uragano**  
Parigi, 7. — Un violento uragano iersera recò alcuni danni all'esposizione.

**Nessuna risposta**  
Rennes, 7. — Labori non ricevette ancora nessuna risposta da Guglielmo e da Umberto perchè Schwarzkoppen e Panizzardi si rechino a deporre a Rennes.

**La peste**  
Oporto, 7. — Ieri non vi fu nessuno di peste.

**Echi dello sciopero di Firenze**  
(Nostro dispaccio particolare)  
Firenze, 7 (Im.). — Sette tramvieri accusati d'incitamento allo sciopero mediante violenze e minacce, dopo due giorni di dibattimento per citazione direttissima, brillantemente difesi da Pescetti, vennero assolti perchè i fatti loro imputati non costituiscono reato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Nel negozio d'ottica**

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano occhiali pincez, d'oro, d'argento, nickel, con lenti di cristallo di rocca — microscopi — diamanti — riparazioni. — Prezzi mitissimi.

**FRANCESCO COGOLO**  
Callista  
Via Grassano, 91 — UDINE.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 6 settembre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.50
Italiana Italia	L. 99.40
Exterieur	fr. 60.85
AZIONI	
Mediterranee	L. 555.—
Banca d'Italia	> 965.—
Edison	> 410.—
Costruzioni Venete	> 91.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.46
Francia	107.45
Sterline	27.13
Marchi	132.55
Fiorini	224.75
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.95
Tendenza al ribasso	

**RADEIN**

Acqua minerale, acidula sodo-litica

La Fonte di Radein, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescative, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radein è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:

FRATELLI DORTA Udine

**UVA**

**L'Agenzia Agraria Friulana di Udine** (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di**

**UVA**

**che può cedere a prezzi di tutta convenienza.**

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4.— | 1 chilo c. 45  
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

	per 100 chili
Frumento Noè.	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto.	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario.	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernenga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta.	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Veccia Vellutata.	> 50

FRATELLI INGEGNOLI - Milano  
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO  
— (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) —

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)  
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi  
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.  
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova  
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ  
Nuova invenzione brevettata della Ditta Amido Banfi, Milano è tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendete la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. — Merce la nuova combinazione dell'amido col sapone, perchè più di ogni altro sapone speciale è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi italiani. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Vere cartoline vaglia di Litro 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Coriati e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione. Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Udine - Tipografia del Patronato